

# La nuova certificazione UNI per Insegnanti Yoga: tutto quello che c'è da sapere

Con lo svolgimento della sessione di esame del 20 gennaio 2018, avvenuta con la supervisione di Accredia, l'ente unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano in applicazione del regolamento europeo n. 765/2008, si è concluso l'iter per arrivare alla prima certificazione al mondo di "esperto insegnante yoga", in conformità ad una norma tecnica UNI.

A rilasciare i certificati è **en.i.c. srl** (Ente Italiano di Certificazione), organismo di certificazione di terza parte indipendente, che si avvale della collaborazione tecnica del Dipartimento di Yoga e Scienze applicate del Centro studi Bhaktivedanta, associazione non profit riconosciuta e di promozione sociale, fondata nel 1995 da Marco Ferrini.

A seguito della conclusione dell'iter di accreditamento, gli insegnanti di yoga italiani potranno vedere riconosciuta la propria professionalità ricevendo una certificazione a norma UNI 11661:2016 che attesti i requisiti di conoscenza, abilità e competenza posseduti per lo svolgimento dei compiti e delle attività specifiche occorrenti per il trasferimento ai propri allievi di una scienza millenaria.

## DOMANDE FREQUENTI

### Perché è utile certificarsi?

Le ragioni sono diverse ma affondano tutte nel bisogno che la qualità venga riconosciuta a tutela dei professionisti che hanno investito anni nello studio, e continuano a farlo, e a tutela di chi si affida a un insegnante per apprendere la disciplina dello yoga.

La certificazione rilasciata da un ente super partes è l'unica garanzia del riconoscimento pubblico della propria professionalità. Tutte le libere professioni non ordinistiche si stanno muovendo in questa direzione. Ed era ora che questa opportunità arrivasse anche per i professionisti dello yoga!

Certificarsi porta molti vantaggi pratici. Uno significativo è ad esempio il credito che l'insegnante certificato UNI acquisisce presso le istituzioni pubbliche e parapubbliche (scuole, ospedali, case di cura, privato sociale convenzionato etc.) nel momento in cui lo yoga sta diventando una pratica appetibile e considerata anche in ambienti finora poco recettivi. L'acquisizione di credito è direttamente traducibile in opportunità di lavoro in ambiti qualificanti per lo sviluppo della propria professionalità.

In un mercato che presenta un'esplosione dell'offerta olistica diventa sempre difficile per l'utente e per il committente "separare il grano dal loglio", ciò che è yoga da ciò che non è yoga. Chi opera nel settore sa che per un "profano" è davvero difficile stabilire il valore di un'insegnante di yoga - le sue competenze, il suo profilo etico, la sua abilità nell'insegnamento, il suo grado di realizzazione e avanzamento - a fronte finora di parametri validi solo all'interno delle singole scuole ma non universalmente riconosciuti.

Chi ha valore, chi è bravo, chi ama insegnare e lo fa con competenza e passione ha tutto l'interesse a vedere riconosciuta la propria professionalità e a poter utilizzare questo riconoscimento nella promozione della sua attività.

Certificarsi non è obbligatorio. È un'opportunità. Che rientra, a ben vedere, in quel processo di autoregolamentazione che fa intimamente parte della vita del vero yogi. Lo yoga è, per definizione, autoregolamentazione, disciplina. Pensiamo agli otto anga di Patanjali che definiscono una prassi di vita, dentro e fuori dal tappetino. Ecco che la certificazione rientra in questo stesso orizzonte yogico di miglioramento continuo, di ricerca della perfezione.

Niente di burocratico o sterile dunque, ma un'ulteriore occasione di essere riconosciuti come insegnanti competenti, di avanzare nella disciplina che ci si è scelti, in cui gioia e austerità, beatitudine e sforzo, sono due facce della stessa conquista.

## **Cosa viene certificato?**

Si certificano le conoscenze, le competenze e le abilità delle persone, indipendentemente dagli istituti o dalle scuole di appartenenza.

Ad essere oggetto di valutazione e certificazione non sono solo le competenze specifiche dell'insegnante di yoga ma anche la sua deontologia professionale: il rispetto degli allievi, la capacità di lavorare per il loro bene, la gestione efficace ed etica di un ruolo che comporta una grande responsabilità.

Il certificato che viene rilasciato non è "per sempre". Le persone cambiano, evolvono continuamente. E ogni cinque anni la persona va ri-valutata. Questo implica il dovere della formazione continua per un minimo di 32 ore l'anno.

## **Come la certificazione comprende la molteplicità delle professionalità del mondo yoga?**

Lo schema di certificazione messo a punto da **en.i.c. srl** grazie alla riconosciuta qualificata esperienza del Dipartimento di Yoga e Scienze Applicate del Centro studi Bhaktivedanta, e in corso di validazione da parte di Accredia, prevede due macro profili professionali in cui ricadono tutte le tipologie di yoga e gli stili di insegnamento: gli insegnanti che utilizzano primariamente il lavoro fisico-posturale; e i professionisti che operano principalmente sul piano filosofico e meditativo.

Tutte le principali scuole sono state previste nello schema per la certificazione in modo da valorizzare la ricchezza di un'offerta che abbia precisi riferimenti culturali

e tradizionali: l'Hatha Yoga, l'Ashtanga Yoga, il Raja Yoga, il Kundalini Yoga, il Bhakti Yoga, il Jnana Yoga, il Buddhi Yoga, lo Yoga Darshana e il Samkhya Darshana.

## **In cosa consiste la valutazione?**

La valutazione si articola in due fasi. La prima: un'istruttoria sui requisiti minimi di accesso nel rispetto delle indicazioni della norma UNI; la seconda: un esame articolato su due prove: la prima scritta e la seconda di tipo teorico-pratico.

## **Cosa deve fare un insegnante di yoga che voglia ottenere questa certificazione?**

L'insegnante che aspiri a vedere la sua professionalità certificata può richiedere informazioni a [uniyoga@centrostudi.net](mailto:uniyoga@centrostudi.net) - 0587.733730.